Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Convergenza e divergenza delle condizioni di lavoro in Europa: 1990-2005

Sintesi

Introduzione

Nel 2005, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) ha condotto il quarto ciclo dell'Indagine europea sulle condizioni di lavoro, lanciata nel 1990. Durante questi ultimi 15 anni, nell'Unione europea si sono verificati cambiamenti significativi a vari livelli. Quindici nuovi paesi si sono aggiunti ai 12 Stati membri del 1990. Di conseguenza, l'indagine del 2005 comprende i 27 Stati membri dell'Unione europea (UE27), nonché la Croazia, la Turchia, la Norvegia e la Svizzera. L'Unione ha tuttavia subito anche cambiamenti di carattere strutturale, che hanno interessato l'intera organizzazione dell'economia, dei mercati del lavoro e delle condizioni di lavoro in Europa.

Durante questo periodo il contenuto dell'indagine si è notevolmente evoluto; sono stati inclusi nuovi quesiti ed è stato ampliato l'ambito di ricerca dall'attenzione prestata ai rischi ergonomici più tradizionali alle numerose questioni legate a un approccio pluridimensionale alle condizioni di lavoro e, più in generale, alla qualità della vita lavorativa. Scopo precipuo della presente relazione è investigare due ambiti di ricerca. In primo luogo, si propone di osservare, attraverso i vari cicli dell'indagine, l'esistenza di variazioni nel tempo, in termini di convergenza o di divergenza, riguardanti la qualità della vita lavorativa. In secondo luogo, esamina se variazioni analoghe siano osservabili tra i diversi paesi europei durante il periodo considerato.

Contesto politico

I cambiamenti strutturali intervenuti nell'UE si riflettono in certa misura nell'impostazione delle politiche europee e nazionali, in particolare attraverso la strategia europea per l'occupazione e la strategia di Lisbona. Tuttavia, diversi studi recenti mostrano un quadro della situazione eterogeneo per quanto riguarda la qualità del lavoro in Europa, rivelando che, sebbene si possano osservare alcuni miglioramenti, per esempio riguardo agli infortuni sul lavoro, altri aspetti della qualità del lavoro – per esempio l'intensificazione del lavoro o l'accesso a opportunità di formazione – in realtà non sono migliorati. Questa valutazione era già stata formulata dalla Commissione europea nella comunicazione di verifica del 2003 sulla qualità del lavoro ed è stata ribadita più di recente nella relazione strategica sulla strategia di Lisbona rinnovata.

Questi studi si basano su diverse serie di dati e indicatori e seguono un metodo puramente accademico oppure un approccio maggiormente basato sulle politiche, come il quadro concettuale e gli indicatori adottati al Consiglio europeo di Laeken nel dicembre 2001. Una lacuna significativa nel quadro europeo sulla qualità del lavoro è l'assenza di indicatori legati alle condizioni di lavoro. La presente relazione riesamina le tendenze nelle condizioni di lavoro dal punto di vista della qualità del lavoro osservate nei vari cicli di indagine condotti negli ultimi 15 anni.

Principali risultati

L'analisi della qualità del lavoro e dell'occupazione evidenzia quattro aspetti principali: carriera e occupazione, salute e benessere, sviluppo delle competenze ed equilibrio tra lavoro e vita privata. Ciascuno di questi aspetti comprende argomenti che nell'insieme racchiudono tutte le tematiche trattate nei questionari dell'indagine sulle condizioni di lavoro e l'intero ambito delle politiche sociali e occupazionali europee. Se si esaminano questi ambiti – oltre alla soddisfazione professionale in generale – al fine di valutare la qualità del lavoro nel suo senso più ampio, i risultati dell'indagine rivelano la presenza di una divergenza relativa in Europa in seguito all'adesione dei 12 nuovi Stati membri nel 2004 e 2007. Mediamente, questi ultimi paesi finora mostrano prestazioni inferiori in termini di qualità del lavoro, ma

i risultati confermano anche che stanno riducendo le distanze.

Tra i vecchi Stati membri (UE15) il processo di convergenza non sembra indirizzato verso i risultati ottimali o migliori, ma verso la media, con i risultati migliori in termini di qualità del lavoro del gruppo di paesi anglosassoni bilanciati da un peggioramento registrato nel gruppo di paesi scandinavi. Al tempo stesso, nel gruppo continentale e nel gruppo meridionale i risultati rimangono relativamente stabili.

La diversità all'interno dei gruppi di paesi e nei paesi può essere accentuata da politiche pubbliche differenti e anche dalla varietà delle specializzazioni economiche. Lo sviluppo del settore dei servizi – accompagnato dal declino delle attività industriali e agricole – ha prodotto effetti diversi nei vari paesi e ciò potrebbe in parte spiegare le differenze presenti tra i paesi e i gruppi di paesi.

I risultati nazionali presentati nella relazione mostrano che, all'interno di ciascun gruppo, si osserva un elevato livello di variabilità. La Finlandia si differenzia sempre più dagli altri paesi scandinavi, ma anche le diversità presenti tra la Danimarca e la Svezia sono ora più accentuate rispetto a 10 o 15 anni fa. Nel gruppo continentale, i Paesi Bassi e, in minor misura, l'Austria si discostano dagli altri paesi del gruppo. Nel gruppo meridionale, la Spagna è più distante dall'Italia rispetto al passato, mentre il Portogallo e soprattutto la Grecia sembrano differenziarsi maggiormente dagli altri paesi del gruppo rispetto agli anni '90.

A livello nazionale, i modelli negativi per la qualità del lavoro, per esempio l'esposizione a rischi per la salute e il lavoro notturno o nel fine settimana, sono in diminuzione quasi dappertutto. Si è registrato un miglioramento dei diritti dei lavoratori in termini di consultazione e informazione sui rischi. Tuttavia, altri modelli negativi per la qualità del lavoro – per esempio impieghi con scarse opportunità di apprendimento e di accesso alla formazione, lavoro a turni e orari di lavoro non fissi, maggiore intensità del lavoro e assenteismo legato alla salute – sono in aumento in quasi tutti i paesi.

La mancanza di opportunità di formazione sul luogo di lavoro desta particolare preoccupazione. Nonostante l'accento posto sulla formazione continua negli orientamenti e nelle politiche europee e il metodo specifico di coordinamento aperto in materia di istruzione e formazione continua, è necessario compiere molti progressi per poter realizzare gli obiettivi fissati a Lisbona nel 2000.

Suggerimenti per le politiche

- Ai fini di un miglioramento generale delle condizioni di lavoro in tutti i paesi, è necessario compiere maggiori sforzi a favore della formazione e dell'apprendimento continuo.
- Altri fattori di rischio e risultati legati al lavoro nei paesi dell'UE27 che richiedono attenzione sono l'intensificazione del lavoro e l'aumento dei tassi di assenteismo.
- L'informazione accurata sugli sviluppi economici e sociali nei nuovi Stati membri è ancora frammentaria o di portata limitata ed è necessario svolgere ulteriori ricerche in questo ambito.
- Con 27 Stati membri è difficile analizzare le tendenze paese per paese e il raggruppamento degli Stati membri sulla base delle similarità rappresenta quindi una valida alternativa. Tuttavia, il raggruppamento può celare diversità interne e comportare un'interpretazione eccessiva. Di conseguenza, considerata la crescente diversità presente all'interno dei gruppi esistenti, è importante condurre nello stesso tempo un'analisi paese per paese.

Altre ricerche

- Eurofound, alla luce del suo mandato e delle sue risorse – cioè indagini, osservatori e finanziamento della ricerca secondaria – può svolgere un ruolo nella promozione di sinergie e nella creazione di una task-force trasversale o di un gruppo di lavoro sul raggruppamento.
- Ampliando le dimensioni dei campioni nazionali si contribuirebbe a migliorare il prossimo ciclo dell'indagine europea sulle condizioni di lavoro, permettendo di svolgere un'analisi più approfondita, per esempio a livello settoriale e regionale.
- Il miglioramento dei campioni nazionali nell'indagine sulle condizioni di lavoro è una condizione essenziale per poter fare un uso migliore dell'indagine ai fini del monitoraggio delle politiche, in quanto l'esercizio si basa su una debole comparazione dei risultati nazionali.

Ulteriori informazioni

La relazione "Convergence and divergence of working conditions in Europe: 1990-2005" è disponibile all'indirizzo: http://www.eurofound.europa.eu/publications/htmlfiles/ef08104.htm. I dati, le relazioni e l'analisi secondaria delle Indagini europee sulle condizioni di lavoro sono disponibili all'indirizzo internet dell'Osservatorio europeo sulle condizioni di lavoro: http://www.eurofound.europa.eu/ewco/surveys/.

Sara Riso, Funzionario di collegamento per le informazioni
sri@eurofound.europa.eu